



SOCIALE - "Francia + coronavirus = diritto di recesso?"

"Mentre Il numero di Covid-19 sul suolo francese continua a salire, aumentando con un timore del tutto discutibile dato il rischio reale sulla salute. Tuttavia, la preoccupazione e il rischio reale sono effettivamente due cose diverse, come illustrato dal diritto di recesso esercitato in questi giorni da dipendenti e agenti del RATP, Louvre, Keolis, Transdev ... Come promemoria: il diritto di recesso è previsto dagli articoli L4131-1 e seguenti del lavoro : "Il lavoratore avvisa immediatamente il datore di lavoro di qualsiasi situazione lavorativa per la quale abbia fondati motivi di ritenere che rappresenti un pericolo grave e imminente per la sua vita o la sua salute e per qualsiasi difetto che trova in sistemi di protezione. Può ritirarsi da una situazione del genere.

Il datore di lavoro non può chiedere al lavoratore che ha usufruito del suo diritto di recesso di riprendere l'attività in una situazione lavorativa in cui persiste un pericolo grave e imminente, derivante in particolare da un difetto del sistema di protezione".

Se non è richiesto alcun preavviso, il datore di lavoro deve essere informato in anticipo e conoscere con precisione i motivi di questo ritiro. Tuttavia, come indicato dall'INRS, il dipendente non deve dimostrare l'esistenza di un pericolo, ma deve sentirsi minacciato da un rischio di lesioni, incidenti o malattie, ad esempio a causa di installazione impropria o assenza di dispositivi di protezione individuale. Spetta al dipendente valutare in merito alle sue capacità, conoscenze ed esperienze se la situazione gli presenta un pericolo "grave" e "imminente" per la sua vita o la sua salute. Chiaramente: è la sensazione di essere in pericolo a prevalere sul rischio reale. Il governo specifica in una risposta alla domanda del 28 febbraio 2020: "Le condizioni per l'esercizio del diritto di recesso non sono soddisfatte. Se si seguono le raccomandazioni, il rischio per gli altri dipendenti è limitato da allora, secondo i dati epidemiologici disponibili fino ad oggi".



Inquinamento - Coronavirus, inquinamento globale: "Non tutto il male vien per nuocere?"

Aerei inchiodati a terra, porti fermati, meno carbone consumato nelle centrali elettriche, raffinerie di petrolio che sono al minimo ...

Fin dalle prime massicce misure di contenimento adottate a metà gennaio, tra cui confinamento della metropoli industriale di Wuhan, l'economia cinese sta storicamente soffrendo l'epidemia di coronavirus.

Il servizio europeo di monitoraggio atmosferico "Copernicus" (CAMS) ha osservato un calo del 20-30% delle emissioni di polveri sottili sulla Cina a febbraio rispetto ai tre anni precedenti.

Il "Centro di ricerca su energia e aria pulita" riporta 200 milioni di tonnellate di CO2 evitate in Cina nelle ultime quattro settimane.

Buone notizie per il pianeta? "Coloro che credono di poter salutare una gradita pausa dall'emergenza climatica dovrebbero trattenere il loro ottimismo. Ha detto Li Shuo, portavoce di Greenpeace China.

Pertanto, quest'ultimo ha specificato "" Quando l'epidemia si è ritirata, è probabile che ci sarà l'ida inquinamentoritorsione, con le fabbriche che massimizzano la loro produzione per compensare le loro perdite dopo la loro chiusura prolungata".



SANITA' - Il calore dei tropici e del coronavirus

Non molto tempo fa, prima del primo caso di coronavirus in Brasile, c'era una grande pubblicità nei media sul fatto che il paese sarebbe stato al sicuro dal virus a causa delle sue alte temperature e clima tropicale. Secondo il dottore in malattie infettive José David Urbaz, "gli agenti infettivi possono comportarsi in modo molto diverso a seconda del clima".

Questo fatto è stato sottolineato anche dal Servizio sanitario nazionale del Regno Unito, il SSN, quando afferma che temperature generalmente più basse aumentano il tempo di sopravvivenza del virus dell'influenza nell'aria.

Nel caldo, la loro sopravvivenza al di fuori del corpo è quindi inferiore. Tuttavia, la biochimica Laura de Freitas non è così ottimista: se il virus si trova all'esterno del corpo in un ambiente ad alta temperatura, tra 30 ° C e 40 ° C, dura meno "vivo", perché si disidrata rapidamente, ma rimane in grado di causare infezioni a lungo. Il ricercatore ricorda inoltre che la temperatura media del nostro corpo varia tra 36 ° C e 37 ° C. Se il virus "morisce" a 26 ° C, non potrebbe causare infezione nell'uomo.

C'è anche l'ipotesi che la maggiore influenza sulla trasmissione non sia dovuta alla temperatura, ma alla circolazione e all'agglomerazione delle persone, perché nel freddo, ci raduniamo di più all'interno. E in questi luoghi, qualcuno tossisce, starnutisce e l'aria non si rinnova.

Comunque, sia per il sovraffollamento che per le basse temperature è il fatto che a metà marzo arriverà l'autunno in Brasile e forse gli esperti risponderanno a queste domande più chiaramente. De qualquer forma, seja pela superlotação ou pelas baixas temperaturas, é o fato de que em meados de março chega o outono no Brasil e talvez os especialistas respondam a essas perguntas com mais clareza.



IL CLIMA - LO SCIoglimento DEL PERMAFROST: UNA MINACCIA ALLA NOSTRA SALUTE

Sappiamo molto bene che il riscaldamento globale rappresenta una vera minaccia per l'ambiente e la nostra salute. Ciononostante, il processo di sviluppo industriale delle principali potenze economiche mondiali, nonché dei paesi in via di sviluppo, continua senza tener conto dei problemi ecologici e sanitari. Ed è proprio a causa dei cambiamenti climatici che nella regione della Jacuzia, nel nord-est della Siberia, il permafrost si sta sciogliendo, liberando batteri sconosciuti che erano stati congelati per migliaia di anni in il seminterrato russo.

Ciò significa che questi virus potrebbero mettere in circolazione malattie che esistevano nella preistoria, la cui esistenza la ricerca scientifica non conosce oggi. Lo Yakutia sta affrontando un cambiamento climatico senza precedenti: le temperature in questa regione sono generalmente intorno a -60 ° durante l'inverno. Tuttavia, oggi le temperature sono aumentate, fino a 10 ° in inverno. Quindi quali sono le malattie che possono essere causate da questi virus? Gli esperti che stanno analizzando questo fenomeno affermano che questi virus preistorici, scorie nucleari, gas serra e spore che sono stati congelati per millenni nel permafrost siberiano, possono causare antrace. È un'infezione causata da B. anthracis che è molto rara nell'uomo, ma è spesso osservata negli animali erbivori.

Questo virus è molto resistente, perché ha la capacità di rimanere inattivo fino a 2500 anni, quindi di svegliarsi se viene rilasciato dal permafrost.

Il biologo Boris Kershengolts ha affermato che il risveglio di questo virus potrebbe causare la diffusione di malattie molto pericolose, attualmente completamente sconosciute e che potrebbero avere effetti sulla salute umana di gran lunga superiori a quelli di Chernobyl. Di fronte a queste rivelazioni, il governo russo non è rimasto indifferente, fintanto che il presidente Vladimir Putin ha annunciato un nuovo progetto economico volto ad aumentare i fondi per valutare il potenziale di pericolo ed evitare un disastro planetario ambientale e sanitario. Il governo russo non può ignorare la gravità di questo fenomeno, poiché i due terzi del territorio russo è costituito da permafrost. Una potenziale crisi ecologica e sanitaria di questo calibro potrebbe mettere in ginocchio la Russia e il mondo intero, mettendo in pericolo non solo l'ambiente ma soprattutto la salute di ognuno di noi. Infine, tutto ruota attorno al riscaldamento globale: limitarlo ci salverebbe la vita, così come quello della maggior parte delle specie animali e vegetali.

Conselho Constitucional: Decisão n° 2019-823 QPC de 31 de janeiro de 2020

A proibição de exportar pesticidas proibidos para la UE validada

Por esta decisão, o Conselho Constitucional deduz, "pela primeira vez", que "ele pertence al legislador para garantir que os objetivos do valor constitucional da proteção ambiental e da saúde sejam reconciliados com o exercício da liberdade de condurre negócios; outro princípio com valor constitucional". Ele, portanto, julga que "o legislador tem justificativa em levar em consideração os efeitos que as atividades realizadas na França podem ter sobre o meio ambiente no exterior".

Cass. com., 22 janeiro 2020, n° 18-19.377

Falha do vendedor profissional em cumprir suas obrigações de fornecer informações e conselhos, o que pode levar à resolução da venda.

Além da penalidade em princípio, que é de responsabilidade do vendedor O não cumprimento por parte deste último de suas informações e obrigações de consultoria poderá, assim que for suficientemente grave, levar à resolução da venda.

Esta é a possível sanção pela violação, pelo vendedor, de suas obrigações de informação e aconselhamento lembradas pela Câmara Comercial do Tribunal de Cassação nesta sentença.

Cass. com., 26 de fev 2020, n° 18-25.036 surge independentemente

A obrigação de pagamento no dia em que o serviço é realizado, da data em que uma empresa decidiu emitir sua fatura.

Assim que o credor soube, após a conclusão de seus serviços, os fatos que lhe permitiam exercer sua ação de pagamento, a ação instaurada mais de cinco anos após o prazo de execução do contrato, independentemente da data de estabelecimento da fatura.

Cass. Ire civ., 26 fevr. 2020, nos 19-13.423 et 19-14.240, P+B

O Tribunal de Cassação subordina a responsabilidade por culpa do médico que cometeu um constrangimento cirúrgico à certeza de que o dano resultante é causado por esse médico em realizando seu procedimento cirúrgico.

membri al fine di effettuare un'analisi dettagliata relativa ai diversi aspetti tecnici collegati alla direttiva sui nitrati.

Prima di tutto, era importante identificare tutte le aree interessate dall'inquinamento da nitrati. Il Comitato ha anche il compito di identificare le acque inquinate o quelle a rischio di inquinamento, potrebbe determinare le "Zone vulnerabili ai nitrati", chiamate anche (NVZ).

Ai sensi della direttiva, tutti gli Stati membri devono analizzare i livelli di concentrazione di nitrati e il livello trofico delle acque. Un buon monitoraggio è fondamentale e implica la creazione di reti di monitoraggio di alta qualità per le acque sotterranee, di superficie e marine.

L'UE ha sviluppato una strategia di monitoraggio ogni quattro anni, per riferire sull'attuazione della direttiva, sulla base delle informazioni fornite dalle autorità nazionali. La direttiva europea per la prevenzione dell'inquinamento da nitrati fa parte del quadro della legislazione dell'UE per proteggere l'ambiente riducendo i nitrati e imponendo norme rigorose che devono essere attuate dagli agricoltori e dagli Stati membri. Riducendo l'inquinamento da nitrati, questa direttiva ha incoraggiato gli stati a investire in nuove tecnologie per ridurre la quantità di nitrati nell'acqua. Il risultato complessivo è generalmente positivo. Certo, c'è stato un miglioramento in termini di qualità dell'acqua, tuttavia l'agricoltura rimane una delle principali fonti di nitrati nelle acque superficiali. Per questo motivo, molti Stati membri devono migliorare la propria strategia di monitoraggio, identificando i punti critici dell'inquinamento e attuando programmi d'azione efficaci. In conclusione, la Commissione continuerà a collaborare con gli Stati membri, supportandoli al fine di raggiungere gli obiettivi della direttiva.

 **SALUTE PUBBLICA Il coronavirus è arrivato in Brasile**

Il Brasile è stato il primo paese dell'America Latina ad avere un caso confermato di infezione da coronavirus. Il primo caso in Brasile è stato confermato il 26 febbraio. Questo è un uomo di 61 anni tornato da un viaggio in Lombardia, il luogo con il maggior numero di casi in Italia. È arrivato a San Paolo in aereo sabato 22 febbraio e ha cercato un ospedale dopo aver mostrato i sintomi.

Con l'arrivo del virus in Brasile, il Ministro della Salute, Luiz Henrique Mandetta ha paragonato covid-19 a un'influenza, evitando il tono allarmante della conferma del primo caso della malattia in Brasile. Tuttavia, secondo l'ultima valutazione effettuata sabato 7 marzo, il Brasile ha già 19 casi confermati di 19 covid e oltre 674 casi in analisi. Dei 19 casi brasiliani, 16 sono a San Paolo. Ma perché la maggioranza a San Paolo? Gli esperti sottolineano due fattori che possono spiegare questo fenomeno. La prima, perché è la città più popolosa del Brasile: 12,2 milioni di abitanti. Poiché la città è il centro economico del paese, i suoi aeroporti sono i più trafficati e quindi ci sono un gran numero di persone che arrivano e lasciano la città ogni giorno. Lo specialista in malattie infettive Marcos Boulos spiega questo fenomeno con l'aumento dei casi in Italia: "In Cina (dove è apparso il virus), non ci sono così tanti voli per il Brasile. Ma in Italia la situazione è diversa, perché ci sono molti brasiliani che hanno degli affari nel paese e molti di loro vivono a San Paolo".

Sebbene il numero di persone infette in Brasile non sia allarmante come in Cina o in paesi europei come Italia, Germania e Francia, le autorità brasiliane hanno già avviato misure per evitare la contaminazione del virus.



 **ECOLOGIA - Circolare del 25 febbraio 2020 n. 6145 /**

SG: 20 misure concrete per servizi pubblici eco-responsabili.

In una recente circolare, il Primo Ministro Edouard PHILIPPE aggiorna la sua tabella di marcia per la cosiddetta amministrazione "esemplare" e afferma che "i servizi pubblici incoraggiano la società civile a unirsi a un processo volontario di transizione ecologica e unita". Adotta pertanto 20 misure concrete per agire.

- Misura 1 : un pacchetto di mobilità sostenibile di 200 euro per i funzionari statali che si recano al lavoro in bicicletta o in carpool (luglio 2020);
- Misura 2 : partenariati con le parti interessate del carsharing (2020);
- Misura 3 : implementazione del software di gestione del carsharing;
- Misura 4 : accelerazione dell'installazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici (almeno 500 stazioni di ricarica aggiuntive entro la fine del 2021);
- Misura 5 : veicoli elettrici o ibridi ricaricabili per tutti i nuovi veicoli di ministri, segretari di Stato e prefetti (esclusi i veicoli blindati) e almeno il 50% dei veicoli di servizio e ufficiali (luglio 2020);
- Misura 11 : uso sistematico di carta da ufficio riciclata (o in mancanza interamente da foreste gestite in modo sostenibile; marzo 2020);
- Misura 12 : al rinnovo dei mercati, fornitura di prodotti di qualità e sostenibili nei servizi di ristorazione e nella fornitura di alimenti freschi (almeno il 50%, compreso almeno il 20% di prodotti provenienti da agricoltura biologica; luglio 2020).
- Misura 13 : dispiegamento di uno strumento di monitoraggio del consumo di fluidi al fine di ottenere una mappa energetica affidabile del patrimonio edilizio e ottimizzare la bolletta energetica (2020);

 **INQUINAMENTO - Disposizioni europee contro l'inquinamento idrico**

La direttiva 91/67 / CEE del Consiglio europeo relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (la direttiva sui nitrati) è stata adottata il 12 dicembre 1991 e mira a proteggere la qualità dell'acqua sul territorio europeo, evitando che i nitrati provenienti da fonti agricole inquinino le acque sotterranee, incoraggiando l'uso di buone pratiche agricole.

La direttiva sui nitrati è parte integrante della direttiva quadro sulle acque ed è uno dei principali strumenti per proteggere l'acqua da cattive pratiche agricole.

La Commissione europea è stata assistita da un comitato degli Stati membri che ha fornito una discussione tra la Commissione e gli Stati